

Il Giro...d'Italia!

Le competenze scendono su strada

Orizzonte scuola - di De Angelis Giovanna



Maggio: il mese del Giro d'Italia.

Cento anni sono trascorsi dalla **prima edizione del Giro d'Italia del 13 Maggio 1909** con sole otto tappe, incrementate di numero negli anni successivi; dopo l'interruzione forzata durante il periodo delle due guerre mondiali, il numero di appassionati e sostenitori è stato crescente, perché il ciclismo è uno sport povero, per tutti.

L'equilibrio di stare in bici è una delle prime conquiste in termini di autonomia da parte dei bambini, seconda, forse, solo all'aver imparato a gattonare prima e a camminare poi: il vento tra i capelli, il senso di libertà, il sole, il caldo, il sudore e la fatica, sentirsi parte stessa del paesaggio che cambia ad ogni pedalata.

Dalla pianura, agli scorci sul mare, costeggiando i laghi, si attraversano i dolci colli, fino ad arrivare alle aspre vette, a paesaggi naturali di incredibile varietà e bellezza, arricchiti dall'immenso patrimonio artistico e culturale che ci deriva da millenni di storia, nel corso della quale siamo stati protagonisti attivi dell'evoluzione dell'umanità.

Maggio è il mese delle uscite didattiche e delle visite d'istruzione.

Le giornate più soleggiate e la temperatura mite sono motivi sufficienti per concentrare in questo mese le uscite didattiche, oltre al fatto che le conoscenze e le abilità disciplinari, substrato ineludibile per la costruzione delle competenze, sono ormai ben salde ed interiorizzate dagli alunni: visite ai musei o alle città d'arte, laboratori scientifici sul campo, fattorie didattiche e agriturismi, parchi e riserve naturalistiche, c'è solo l'imbarazzo della scelta e, a volte, la difficoltà di selezionare e attingere al nostro incredibile

patrimonio, unico al mondo, invidiato da molti.

Dopo le giornate trascorse in classe, cercando di stimolare l'attenzione e la concentrazione dei propri alunni con immagini, video, attività manuali, musicali o sportive svolte al chiuso di palestre, atri, corridoi, classi o laboratori specifici, se si è più fortunati, **non sarebbe questo il mese adatto a mettere in campo le competenze**, progettate, sollecitate, stimolate nel corso dell'anno scolastico e ora, finalmente da verificare? Non sarebbe questo un momento idoneo per fare, sperimentare, suscitare tutti i sensi all'aria aperta? Lo scienziato, il paleontologo, lo storico, il geografo non hanno sempre una valigia, gli strumenti del mestiere e una macchina fotografica? Perché si continua a "predicar bene e a razzolar male"?

La mia indignazione questo mese è tutta rivolta verso quegli insegnanti e quelle istituzioni scolastiche che decidono, apportando giustificazioni che sinceramente fatico a comprendere, di impedire lo svolgimento delle uscite e visite didattiche ai propri studenti: scorretti comportamenti degli alunni, mancata volontà di assumersi responsabilità in termini di vigilanza o sorveglianza da parte dei docenti, motivazioni personali, impegni familiari, gestione dei figli, stanchezza per l'avvicinarsi del sospirato pensionamento, le motivazioni di ciascuno di noi potrebbero essere infinite, ma **siamo formatori, educatori, attivi costruttori di una generazione di futuri cittadini planetari.**

La magia, la bellezza, l'incredulità, il silenzio e la maestosità che ti lasciano a bocca aperta quando vedi dal vivo la Cappella Sistina non sono la stessa cosa di quando ne guardi l'immagine su un libro. L'emozione, l'empatia, veicolano conoscenze e creano la memoria dentro ciascuno di noi. Il tutto si incrementa quando questa emotività la si può condividere con i compagni e gli insegnanti di classe, con i quali si convive per 9 mesi all'anno in un minuscolo spazio.

Che siamo velocisti, allora, gregari o grandi scalatori, scendiamo su strada e non solo a maggio, perché **"Non si smette di pedalare quando si invecchia, ma si invecchia quando si smette di pedalare!"** (Anonimo)



Giovanna De Angelis, docente IC Fara Sabina - Rieti